

Lotta all'abbandono scolastico e ingresso "ragionato" nel mondo del lavoro: ecco la nuova ricetta contro il rischio Neet

Sarà presentato domani "I care", il progetto che ENGIM sviluppa con il sostegno del fondo di JP Morgan per contrastare la dispersione tra i 14 e i 19 anni

Dai 14 anni in su. E' questa l'età in cui il rischio dell'abbandono scolastico si fa più forte. Scarsa motivazione, scelta sbagliata, delusione per i risultati: sono tanti i motivi che possono condurre i ragazzi alla decisione di tentare direttamente l'ingresso del mercato del lavoro, con competenze limitate. Ma la prospettiva peggiore è quella di andare a ingrossare le fila dei cosiddetti Neet, che non studiano, ma nemmeno cercano un impiego.

Per affrontare questo tema, nella giornata di domani sarà presentato il progetto "I care", progetto selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da JP Morgan con la Fondazione Con il Sud. L'appuntamento è negli spazi dell'ENGIM, in corso Palestro 14. L'obiettivo? Offrire opportunità di transizione scuola-lavoro a giovani dai 14 ai 19 anni in condizioni di fragilità educativa, abbandono e/o rischio dispersione scolastica. "L'ENGIM ha nel suo DNA l'attenzione e la cura dei giovani più fragili - dice Giorgio Agostinelli, responsabile della progettazione nazionale ed europea dell'ENGIM - e questo progetto si inserisce perfettamente in quella che è la nostra lunga storia. Grazie all'apprendimento in contesti reali e al mentoring individualizzato, accompagniamo i ragazzi nella scoperta delle proprie potenzialità, stimolando un cambiamento consapevole e valorizzando competenze trasversali fondamentali per il loro futuro. Vogliamo che ogni giovane possa riscoprire il valore dell'esperienza e intraprendere un percorso di vita più stabile e consapevole".

Le attività poggiano su 2 pilastri sperimentali di ENGIM: l'esperienza di apprendimento in contesto reale (impresa formativa non simulata), e il mentoring individualizzato dei ragazzi operato da un tutor.

L'intervento, che sarà una sperimentazione della durata di 36 mesi (avvio ottobre 2024), svilupperà tre linee di significato e di azione: valorizzazione delle competenze trasversali promuovendo un cambiamento nel contesto; promozione della consapevolezza personale dei giovani, affiancandoli nella scoperta e nella valorizzazione delle proprie potenzialità e promozione della consapevolezza professionale dei giovani, "imparare facendo", con esperienze di apprendimento in contesto lavorativo reale, nelle imprese formative ENGIM e in quelle della rete.

Le attività di gruppo, laboratoriali, di visite e uscite sul territorio e in aziende, saranno condotte da educatori, psicologi, orientatori e tutor, e si svolgeranno presso l'ENGIM Artigianelli di corso Palestro 14, in collaborazione con la Cooperativa Orso e la Cooperativa Et.